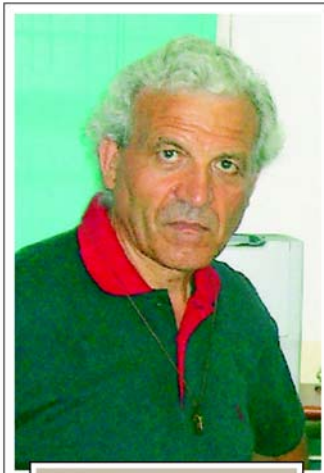


### Missionario ferito Il rientro è atteso per i primi giorni della settimana



Padre Giacomo Marietti

■ La situazione, in Mozambico, è sbloccata. Ora continua a mancare solo la stessa firma, attesa con ansia e speranza insieme. La devono vergare gli uffici della Farnesina, a Roma, perché è lì che viene organizzato il «piano di volo». Poi, padre Giacomo Marietti, il 63enne missionario piemontese di Mallegno ferito lo scorso lunedì sera da un colpo di pistola nella missione di Mocodoene durante un drammatico tentativo di rapina, potrà tornare in Italia per il necessario ricovero.

A confermarlo è Riccardo Del Barba, il 40enne missionario laico dello Scaip che, da circa due anni e mezzo, è accanto a padre Marietti nella missione africana e che segue perciò sul posto, passo dopo passo, l'evoluzione dell'iter burocratico.

«Qui in Mozambico è tutto pronto - fa sapere al telefono - stiamo solo aspettando la conferma ufficiale dal Ministero e dall'Ambasciata per organizzare il trasferimento interno verso l'aeroporto di Maputo. Molto probabilmente, fra martedì e mercoledì, padre Marietti potrà tornare a Brescia, ma i tempi non sono ancora certi».

Sarà quindi il volo di Stato a provvedere al lungo trasferimento, mentre per il «breve» viaggio interno, da Inahmbane - dove il missionario è ad oggi ricoverato nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale provinciale - alla capitale Maputo (a circa 500 chilometri di distanza) sarà lo stesso Del Barba, grazie ad un lavoro in stretto contatto con l'Ambasciata, a coordinare lo spostamento.

Nel frattempo, le condizioni di padre Marietti, sono sotto stretto controllo.